Boom delle agenzie sociali per trovare una casa

Il fenomeno analizzato in una ricerca della Cassa edile sul periodo 2006-2010 Riguarda non solo immigrati, ma anche molti italiani di età fra i 36 e i 45 anni

L'80 per cento delle domande presentate all'Ater (Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale) rimane inevasa e a Udine è allora boom delle agenzie sociali per la casa. Associazioni che fino a pochi anni fa aiutavano soltanto cittadini stranieri, ma che sono diventate sempre più il punto di riferimento per le persone in difficoltà perché riescono a garantire affitti a prezzi inferiori a quelli del mercato.

I dati emergono da una ricerca commissionata dalla Cassa edile friulana al dipartimento di Economia società e territorio dell'università di Udine sul tema dell'housing sociale nella provincia di Udine. La ricerca si basa sull'analisi dei dati riferiti al quinquennio 2006-2010, forniti dall'Ater, dai Comuni della provincia con patrimonio immobiliare a scopo sociale e dalla Regione Fvg.

Lo scopo della ricerca è quello «di fornire un quadro il più possibile esaustivo e realistico della domanda di alloggi in affitto – spiega il presidente della Cassa edile, Piero Petrucco –, soprattutto legata a problemi abitativi, sia di quanti versano in una condizione di grave indigenza economica e che rientrano nei parametri tradizionali dell'edilizia popolare, sia di quelle classi con redditi medio-bassi che, pur non trovandosi in uno stato che può essere definito di "povertà", non riescono ad affrontare i costi del libero mercato degli affitti. La ricerca è quindi finalizzata a evidenziare quale offerta dovrebbe soddisfare questo tipo di esigenze abitative per verificare la sostenibilità di progetti che possano rientrare nel Piano casa a favore dell'abitare sociale».

palazzina Ater: ormai l'80% delle domande per avere un alloggio popolare resta senza risposta

Nel quinquennio 2006-2010 sono state 6.727 le domande di alloggio convenzionato presentate all'Ater friulana (4.102 quelle accolte) e soltanto 1.218 le assegnazioni. Evidente dunque lo squilibrio fra la richiesta e l'offerta. Ecco allora che intervengono le agenzie sociali per la casa come l'associazione udinese "Vicini di casa". «Per esempio nelle periferie o nei piccoli centri vi sono case vecchie e fatiscenti che i proprietari abbandonano al degrado – spiegano dall'associazione –. Noi interveniamo mediante un accordo di comodato con il proprietario, in virtù del quale l'immobile viene ceduto gratuitamente per un certo numero di anni, mediamente 10. L'associazione provvede quindi alla ristrutturazione e lo affida in locazione. Con l'affitto, nel tempo, si recupera l'investimento finanziario. Le risorse finanziarie per tali interventi vengono fornite in parte dalla Regione e in parte dalla Provincia, a fronte e sulla base di un piano di fattibilità e del relativo progetto esecutivo, che devono essere approvati dalla Regione stessa».

I richiedenti delle 6.727 domande pervenute all'Ater sono per il 70% italiani, 17% extra comunitari non europei, 11% extracomunitari europei, 2% cittadini Ue. La fascia d'età più numerosa è quella tra i 36 e i 45 anni, seguita da 26 - 35 anni, mentre la motivazione più ricorrente è legata al monoreddito.

In contrapposizione, la ricerca evidenzia come le fasce di età con il maggior numero di assegnatari sia quella oltre i 65 anni e quella tra i 36 e i 45 anni, che è la fascia di età con maggior numero di richiedenti.

Michela Zanutto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.